

cola città della provincia di *Bria* ai confini della Sciampagna, scrisse alla madre *Lucia*, dandole facoltà di accasar la sorella *Giovanna* (Zeno lett. 834). Fu pure in Francia intorno il 1530 con *Giulio Camillo* (Tiraboschi Letter. Ital. N. XXXIV pag. 206). Con qual carattere, e per quali motivi facesse questi viaggi è ignorato.

Per qualche tempo servì il duca *Alfonso di Ferrara*, e per di lui commissione nel 1532 passò per la prima volta a Roma, come dalla sua lettera ad *Othoniello Vida* pag. 27 in cui dice: *A Milano ho io fatto il verno, et parte della state, et poi nuovi fastidi mi hanno balestrato a Roma, là dove venendo ho cavalcato per soli ardentissimi, et sono arrivato gli ultimi di luglio, al tempo che questo aere è pestilenziosissimo.* In questa lettera senza data racconta la destinazione di P. P. *Vergerio* a nunzio in Allemagna. e la tragica morte di *Aurelio Vergerio*, e del *Sanza* segretario pontificio, accaduta in agosto 1532 (Bonamici de el. Pontifi. Epist. Script. pag. 227 ed. 1770).